

MAISON HERMÈS

1998 – 2001; 2002 – 2006 Tokyo, Giappone

Nel 1998 la Maison Hermès chiede a RPBW di progettare la sua sede giapponese a Tokyo. Viene scelta Harumi-dori, la via principale del quartiere di Ginza.

Il sito ha uno sviluppo atipico: un lotto lungo e strettissimo che obbliga a sviluppare l'edificio soprattutto in altezza.

Il risultato è un edificio di 15 piani (di cui 3 interrati), lungo 45 metri e largo 11, che ospita spazi commerciali, laboratori, uffici, zone espositivi e per attività multimediali.

Questo progetto ha costituito una doppia sfida, sia estetica che tecnica: si trattava di concepire un edificio che, nella diversità architettonica di Tokyo, potesse essere un segno architettonico forte e rispondere alle rigide prescrizioni anti-sismiche esistenti in Giappone. Il problema principale consisteva nell'affrontare scosse ondulatorie laterali in un edificio il cui spessore è solo 11 metri.

Il sistema anti-sismico ideato si ispira ai templi tradizionali giapponesi.

La spina dorsale dell'edificio è costituita da una struttura in acciaio, ed è articolata in nodi strutturali costituiti da ammortizzatori visco-elastici dai quali si estendono solette a sbalzo che sostengono le facciate in blocchi di vetrocemento.

I giunti interrompono la trasmissione delle vibrazioni, e tutti i componenti dell'edificio sono separati da distanziatori. L'intero edificio può muoversi durante i terremoti secondo spostamenti predefiniti, distribuiti uniformemente su tutte le parti strutturali.

In questo modo l'edificio può sopportare il movimento e viene garantita l'integrità sia della struttura che delle numerose reti che interessano l'edificio, nonché la tenuta all'aria ed all'acqua.

Idealmente, la pianta della torre può essere divisa in due parti: scale, ascensori e spazi di servizio sono concentrati in una lunga striscia di 3 metri circa; i restanti 8 metri, che ospitano le funzioni commerciali, sono a pianta libera. I sottili pilastri a vista da 20 centimetri sono tiranti di una struttura che lavora a sbalzo partendo dal centro.

Al centro dell'edificio una piccola piazza quadrata collega la strada alla stazione della metropolitana due livelli più sotto, mediante una lunga scala mobile che fa parte del progetto. Una scultura mobile dello scultore Susumu Shingu si affaccia su questo spazio dall'intera altezza dell'edificio.

L'elemento di rivestimento è costituito da un unico modulo di vetro quadrato da 45 centimetri, ripetuto per 13.000 volte.

La dimensione di ogni modulo corrisponde a una goccia di vetro fuso: una misura determinata fisicamente dalla tensione superficiale del materiale. La goccia viene lavorata prima che si raffreddi, e sotto la pressa crea una caratteristica increspatura sempre diversa. Il rivestimento risponde agli stessi criteri antisismici del resto dell'edificio: ogni piastrella è montata su una cornice con una capacità di movimento di 4 millimetri rispetto alle piastrelle adiacenti. Ognuno dei 13.000 blocchi di vetro della facciata può quindi assorbire la propria quota di movimento sismico spostandosi da ciascun lato.



Nel 2002 la Maison Hermès ha chiesto di sviluppare nuovi spazi mediante un ampliamento dell'edificio, senza creare discontinuità architettonica, ma collegandolo all'edificio che era stato inaugurato l'anno precedente. Mediante l'ampliamento sono stati così realizzati un ingresso più vasto, nuovi spazi al I, al V piano e al piano vendita e camerini più grandi. Anche il piccolo cinema "Le Studio" al decimo piano è stato ampliato. I lavori sono iniziati nel mese di giugno 2004 e sono stati completati nel mese di ottobre 2006.